ELENA ANNA BOLDETTI
MINISTERO DELLA CULTURA
03.08.2026 14:43:46 GMT+02:00

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Oggetto: TRAMATZA (OR), necropoli e insediamento romano in località Ponti Zoppu (foglio 11, partt. 12, 13, 14, 101, 104 parte, 105, 380 e tratto di strada vicinale). Dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 22.01.2004 n. 42.

La necropoli e l'insediamento di età romana in località Ponti Zoppu si trovano nella parte occidentale del territorio di Tramatza, circa 2 chilometri a Ovest-sud-ovest del centro abitato, poco a Sud del Riu Mannu-Canargia, alla quota di circa 10 metri sul livello del mare.

La zona di Ponti Zoppu era già nota come area d'interesse archeologico. In primo luogo essa prende il nome dai resti di un ponte antico, probabilmente romano, che attraversa il Rio Canargia circa 2.250 metri a Ovest del più noto ponte situato all'ingresso meridionale del paese di Tramatza; al ponte doveva ovviamente connettersi una strada in direzione approssimativamente Nord-Sud, il cui tracciato però non è noto.

In secondo luogo sul terrazzo alluvionale a Sud del fiume, noto anche col nome Su Cunzau 'e su Cuccuru o Cuccuru Domu de Ponti, che pure era stato gravemente manomesso negli anni '40 dai lavori agricoli, si conserva ancora un solo terreno (foglio 11, partt. 104 parte e 380) spietrato ma non del tutto sbancato, in cui affiorano resti sconvolti riferibili ad un insediamento nuragico e soprattutto romano: blocchi di basalto squadrati e conci nuragici a cuneo e a T, probabili frammenti di colonne, laterizi, ceramica sigillata chiara e africana da cucina; negli anni '80 e '90 del XX secolo si notavano anche spezzoni di murature cementizie e frammenti di intonaco dipinto a fasce rosse e bianche.

Nel 2024 il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese ha avviato i lavori di costruzione di una nuova condotta interrata in sostituzione della condotta sospesa ormai degradata. La trincea orientata in senso Nord-Sud (foglio 11, mapp. 13 e 14) è stata scavata circa 140 metri a Est del terreno in cui si conservano i resti dell'insediamento. Già nel 2021 alcuni dei pozzi geognostici preliminari avevano rivelato frammenti di laterizi e accumuli di pietrame. Nel terreno distinto dal mappale n. 14 lo scavo della trincea ha intercettato una necropoli ancora inviolata ascrivibile al II-III sec. d.C., di cui sono state indagate quattro tombe. Tre tombe contenevano sepolture ad inumazione in giacitura primaria e in posizione supina, rispettivamente pertinenti ad un individuo maschile adulto oltre i 50 anni, ad un individuo probabilmente maschile di età compresa tra 18 e 25 anni, e ad un individuo probabilmente femminile tra i 35 e i 45 anni; quest'ultimo era associato con una moneta in bronzo ed elementi in oro rinvenuti sotto il parietale destro e tra le vertebre toraciche. La quarta tomba conteneva resti di incinerazione secondaria di un individuo adulto di probabile sesso maschile.

Lo scavo della necropoli di Ponti Zoppu ha restituito elementi di novità e originalità. In primis appare una vera e propria divisione e sistemazione degli spazi funerari. Sono probabilmente due le esigenze che hanno determinato questo quadro: un'organizzazione per nuclei parentali, familiari o insediativi, e l'impellenza di arginare e regimare le acque, sia di risalita, sia meteoriche e sia connesse alla presenza di vicini corsi d'acqua, di cui non ci è noto il tracciato per l'epoca relativa alla fase d'utilizzo dell'area funeraria. Inoltre sono fattori di grande interesse la convivenza tra le pratiche dell'inumazione e dell'incinerazione (sebbene

entrambe utilizzino il tipo alla cappuccina con copertura costituita da un tettuccio di embrici e coppi) e la presenza di elementi di pregio e d'importazione nei corredi, come gli elementi in oro con motivo a spirale della tomba femminile, e con oggetti prodotti in officine dell'Italia settentrionale non ancora documentati in Sardegna, come la lucerna della tomba a cremazione.
Lo scavo ha così potuto accertare la presenza e la posizione di una necropoli di epoca medio-imperiale, della quale però si ignorano ancora i limiti spaziali e di utilizzo temporale. La necropoli si connette ad un insediamento non ancora ben definito (una fattoria? una villa rustica?) prossimo ad un'arteria stradale secondaria.
Infine le ricerche di superficie condotte durante e dopo lo scavo della necropoli hanno messo in evidenza una consistente dispersione di materiali ceramici, laterizi e lapidei (soprattutto basalto) che copre per intero l'area compresa tra la trincea della condotta interrata ed il canale parallelo alla strada che attraversa il sito (foglio 11, mapp. 12, 13, 14, 101 e 105). Sono notevoli soprattutto alcuni grossi blocchi di basalto e di arenaria deposti lungo il bordo del canale, del tutto simili ai blocchi affioranti nell'area d'insediamento situata ad Ovest della strada.
Un ultimo motivo di spiccato interesse è costituito dalla presenza non trascurabile di frammenti ceramici nuragici di colore grigio-cenere della tipica *facies* oristanese inornata della Prima Età del Ferro, apparentemente concentrata solo nell'area della necropoli romana (foglio 11, mapp. 14). Appare altamente probabile che durante diverse attività di impianto, sistemazione e organizzazione della necropoli, si sia attinto per l'approvvigionamento di materiale lapideo da un bacino archeologico adiacente frequentato in epoca protostorica.
Per le ragioni esposte risulta necessario sottoporre a tutela, ai sensi degli artt. 10 e 13 del D. Lgs. n. 42/2004, il terreno superstite dell'insediamento (foglio 11, mapp. 104 parte e 380), il terreno in cui sono emerse le quattro tombe dentro la trincea (foglio 11, mapp. 14) ed i terreni nei quali affiorano i materiali ceramici, laterizi e lapidei descritti (foglio 11, mapp. 12, 13, 14, 101 e 105). I due nuclei sono separati dalla strada, costruita su un potente rilevato artificiale privo di interesse archeologico, e dal canale che fiancheggia la strada ad Est.

Cagliari, 30 giugno 2026

Il Responsabile del procedimento
Dott. Alessandro Usai
Alessandro Usai

LA SOPRINTENDENTE
Elena Anna Boldetti
firmato digitalmente

AU/au